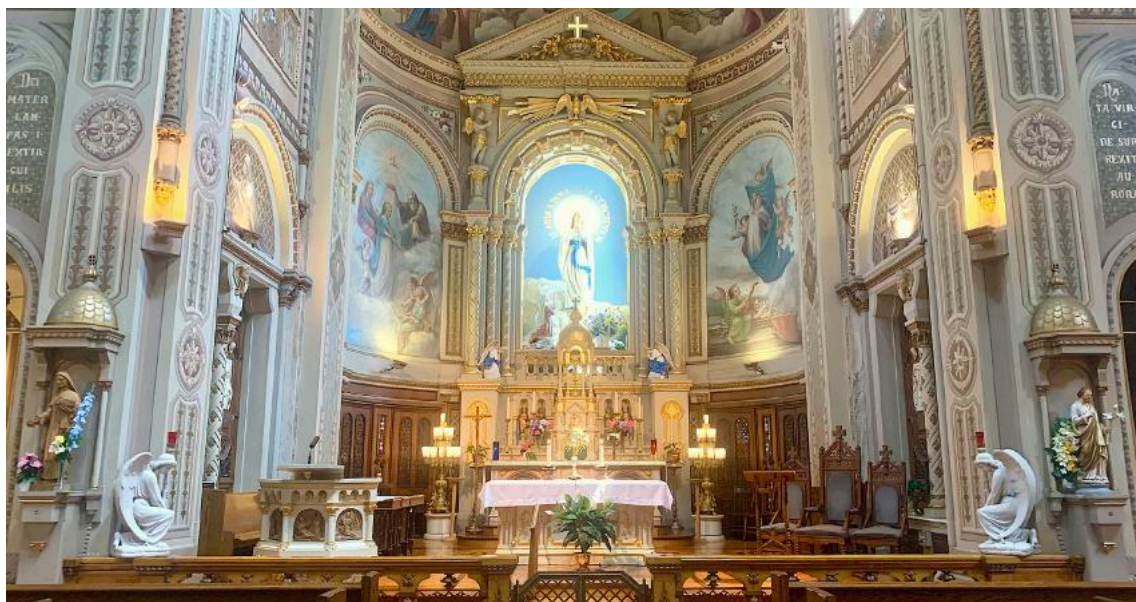




KYRIE

2024
N° 4
Ottobre

Fraternità della Santissima Vergine Maria - Jesus Sacerdos et Rex



Cappella di Nostra Signora di Lourdes a Montreal

EDITORIALE

Durante l'estate, abbiamo potuto pregare la Madonna nel centro di Montreal come se fossimo stati a Lourdes, nella magnifica "Cappella" a lei dedicata 150 anni fa.

A santa Bernadetta, l'Immacolata chiede che "si costruisca una cappella presso la grotta", perché numerose folle possano andarvi in processione.

La Cappella di N. S. di Lourdes a Montreal è un luogo di adorazione eucaristica e di devozione alla Madonna e ai Santi. Ogni festa liturgica importante vi è commemorata con delle riflessioni che accompagnano la recita del Rosario; ogni solennità importante è preceduta da una novena di preparazione accuratamente preparata per aiutare a capirne il senso spirituale.

Per di più è un luogo di formazione dei catecumeni e neofiti per il centro di Montreal.

La gente che ci si reca, fedeli o non credenti, vi trova un luogo di raccoglimento che contrasta con il quartiere atipico attorno, e si lascia condurre dalla Madonna fino ai piedi di Gesù, al battesimo o alla santa Comunione, o ancora al sacramento della Confessione al quale spesso non si avvicinava da tanti anni. È il miracolo della presenza materna di Maria!

Nostra Signora di Lourdes, intercedi per noi!
fr. Patrice-Marie

SOMMARIO

Editoriale	p. 1
L'essenza della Chiesa	p. 2
La bellezza del Rosario	p. 4
Notizie	p. 6
La Madonna Liberatrice	p. 8

L'ESSENZA DELLA CHIESA

Tratto dal "Messaggio del 7 settembre 1976"

La Chiesa di Cristo non è una riunione di persone scelte, non è un agglomerato in mezzo al mondo. La Chiesa non è una norma giuridica dei rapporti tra l'uomo e Dio e degli uomini tra loro; è una terra universale, fertile, che attraversa tutti gli spazi e i centri del creato; ed è irrorata su tutta la sua incommensurabile estensione da un'acqua di sorgente infinita ed eterna.

Su questa terra, in questa terra, nasce una moltitudine di semenze, ciascuna secondo la sua natura, ciascuna secondo la profondità e la vastità del suo amore. A parte l'acqua viva, una pioggia continua di grazie cade su questa terra dolce e di pace profonda.

Vi sono periodi nei quali la Chiesa appare come spopolata o popolata solo da rovi., da radici e foglie morte. È un'impressione fondata su un'immagine troppo materiale della Chiesa. Si dice: ecco, la pioggia viene, la buona terra nera la riceve, ma i semi non possono prendere radice, e tutto muore.

La Chiesa riceve l'acqua sacra dalle sue sorgenti e dalla pioggia di grazie, e vi sono sempre nuove semenze che crescono e si estendono verso l'Infinito ed abbracciano tutto l'universo e penetrano nell'intimità di ogni cosa, al di qua e al di là della morte. I rovi e le foglie morte sono residui che saranno anch'essi presi e assorbiti dalla terra santa, tranne quelli destinati, dalla misteriosa saggezza di Dio, al fuoco. Ma l'uomo non ha il diritto di emettere giudizi definitivi. L'ordine e la sorte ultima delle cose sono nascosti in Dio.

Queste semenze incessantemente nuove

non sono sempre visibili da tutti gli occhi. Nella misura della fedeltà di speranza, ciò che viene chiamato "occhio interiore" dell'uomo, l'intelligenza interiore vitale dell'uomo, può, in mezzo ad avvenimenti pacifici, indifferenti o estremamente duri della storia umana, scorgere la vita di amore eterno che ascende, da questa terra sconfinata della Chiesa, verso il centro iniziale della vita, verso il Creatore invisibile e ovunque presente.

Per questo, una grande parte di tutto quello che si dice e si compie nella Chiesa e nel mondo, in nome e in vista del bene della Chiesa, spesso è compiuto fuori dalla vera terra universale e fertile della Chiesa.

*Perciò vi dico, Fratelli e Sorelle carissimi, non lasciatevi prendere dalle meraviglie esteriori né abbattere a causa dell'aridità e del vuoto delle ore della terra, poiché non soltanto al di là di queste ore ma anche **nella loro intimità invisibile ed impalpabile, l'uomo può comunicare, dalle profondità del suo essere, con il mistero di vita dell'Amore eterno.***

Non lasciatevi abbattere né dalla malattia, né dalla morte dei vostri cari, né dalla profanazione delle cose sacre, né dal verbo e dalle parole grossolane e pesanti che penetrano talvolta fin nell'interno del santuario. Non lasciatevi abbattere dall'insufficienza del linguaggio umano e dagli edifici materiali o intellettuali umani.

Vi è una misura umana che è infinita; è una misura di vita che trascina l'uomo verso l'ebbrezza serena e immobile dell'Amore della Verità.

È questa misura che permette all'uomo di superare i limiti del suo linguaggio e del suo intelletto. È la misura della comunione ontologica con la Verità e con l'essenza più profonda degli esseri.

Così la piccola creatura umana può, mediante l'umiltà e la pazienza amante, cogliere i frutti e i fiori dell'eterna terra della Chiesa e divenire essa stessa fiore e benedizione di questa terra benedetta, la Chiesa.

Sotto il vasto firmamento, sul piccolo pianeta ove siamo stati creati e ove siamo nati, l'anima può scoprire nel seno stesso del perenne mutamento delle cose e della sua storia, la permanenza segreta e piena di unzione della Chiesa, e vivere con la sua essenza più profonda, il mistero dell'Amore eterno.

* * *

Avanzo nella notte del mondo e nella luce della Misericordia eterna. Tutto quello che la Fraternità vuole, può e potrà compiere, dovrà essere compiuto nello spirito di questo messaggio. È il mio desiderio più profondo e la mia volontà suprema. –

Ve l'ho già detto e anche scritto: "La Storia appartiene a Dio e non agli uomini", secondo le parole di Sant'Agostino, per questo vi ripeto che da molto tempo ormai ho lasciato, e lascio oggi, che soltanto Dio pesi la mia vita, i miei atti e il mio intimo. Io mi giudico severamente, ma anche nella mia eterna speranza e nel mio profondissi-

mo desiderio di fedeltà reale, ed essenziale e non formale, verso Dio e verso tutti.

Ogni persona che mi ha conosciuto può essere certa che la mia anima è bianca riguardo ad ogni ricordo di offese e di torti. Ho davanti a me i fiorellini delle tombe di tutti i secoli, che mi parlano della bontà di Dio e dei dolci sogni dei bambini amanti. I fiori delle tombe raccontano sotto tutti



i cieli la meravigliosa storia dell'infinita bontà di Dio.

Essere buono, è somigliare al Padre eterno; essere paziente nella sofferenza e nell'umiliazione è somigliare al Cristo sulla Croce. Essere buono e paziente nella sofferenza fa crescere l'amore, il quale fa somigliare allo Spirito Santo.

Per questo, per amore supremo che copre tutti i peccati, siamo portati all'offerta libera. E l'offerta adempie l'amore del Padre e del Figlio, tra loro e per l'umanità. È attraverso l'offerta che si adempie il mistero dell'Amore assoluto, che conduce alla liberazione e alla gioia assoluta.

LA BELLEZZA DEL ROSARIO

Suore di Agnus Dei



Cappella del Rosario a Mangufana (Grecia)

1. Agli inizi della Fraternità....

Non lontano da Atene, tra i pini e il canto delle cicale, si staglia una cappella dai muri bianchi, con tetto di tegole chiare e vetrate azzurre. È dedicata alla Madonna del Rosario. Fu costruita secondo il progetto di p. Theodossios che aveva voluto questo titolo a causa della grande considerazione in cui teneva tale devozione. Nella cappella di Mangufana vennero organizzati incontri ecumenici in cui cattolici ed ortodossi recitavano insieme la preghiera che la santa Vergine tanto ama e raccomanda. C'è da sapere che gli ortodossi non conoscono la recita del Rosario!

Nel 1964 la Fraternità si trasferirà in Italia, ma la cappella, testimone di pietra, si

innalza ancora nel cielo della Grecia. Fin dal suo inizio, p. Theodossios aveva ideato lo stemma della Fraternità: la rosa a cinque petali, simbolo della santa Vergine, circondata dal Rosario.

2. Come la Fraternità recita il Rosario

Sia la comunità dei Fratelli che quella delle Suore recitano ogni giorno il Rosario. Lo recitano in recto tono, spesso abbellito di una voce in terza, coralmemente, come fosse un Ufficio divino - tale la tradizione popolare lo ha ritenuto per secoli. Ogni decina è preceduta dalla sua "antifona" dall'enunciazione, cioè, di un mistero della vita della santa Vergine o di Gesù; seguono il Padre nostro e una decina di Ave Maria che termina con il Gloria, come per i salmi.

Questa sorta di salmodia è detta in diverse lingue: in latino per onorare l'universalità della Chiesa; in greco, in memoria degli inizi a Mangufana e del nostro Fondatore, certamente, ma anche perché il greco è la lingua usata per i Vangeli, le Lettere e l'Apocalisse; poi nelle lingue dei diversi membri della Fraternità.

Le preghiere iniziali e finali, così come l'invocazione al termine della decina, sono quelle date dai tre Pastorelli di Fatima. Noi aggiungiamo delle invocazioni a Maria che cambiano a seconda dei misteri gioiosi, luminosi, dolorosi o gloriosi.

3. Il Rosario apre la porta della conoscenza

Alcune persone si meravigliano che si reciti il Rosario davanti al Santissimo Sacramento esposto. Ma pregando lo stupore lascia il posto alla pace. Durante le decine meditiamo l'Incarnazione, la vita pubblica di Cristo, la sua Passione e Resurrezione e il glorioso seguito degli avvenimenti sacri nei Cieli. Nell'adorazione, davanti all'Ostia vivente e gloriosa, noi "vediamo" la vita di Cristo attraverso il Cuore di Maria.

"Il Rosario costituisce una preghiera che ci conduce a una conoscenza più profonda attraverso la semplice adorazione".

L'Ave Maria è composta di tre parti: le parole dell'Angelo, quelle di santa Elisabetta e quelle della Chiesa. Si può dire che siano un'iniziazione alla conoscenza, e più particolarmente alla conoscenza del mistero centrale della nostra fede: l'Incarnazione del Verbo, Dio fatto Uomo. Tutto il cristianesimo è fondato sulla divinità di Cristo, sulla sua Incarnazione. Il Rosario ci rende atti, umili ed ignoranti quali siamo, ad entrare più profondamente - come dice il Padre - nei tre grandi avvenimenti: l'Incarnazione, la Redenzione e la salvezza

dell'universo.

"L'Ave Maria ci invita ad unirici all'appello dell'Angelo. Non possiamo percepire con l'intelletto tutto il mistero dell'Incarnazione, dell'Annunciazione, ma possiamo unirici all'Angelo stesso e rivolgerci alla Santa Vergine come lui, ripetendo le sue parole riportate dalla Rivelazione: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te! È questo lo stato d'animo che ci apre le porte della conoscenza. [...]"

Quando l'uomo si inginocchia, in spirito e anche con il corpo se può, e, con il desiderio del Cielo, senza sforzi intellettuali ripete a questa persona che noi non possiamo più toccare e della quale non possiamo più vedere il volto: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, allora, in quei momenti, nella sua anima penetra una conoscenza misteriosa ma molto precisa dell'amore, della dolcezza e dell'unzione dell'Incarnazione. In quei momenti, nella sua anima penetra una conoscenza misteriosa ma molto precisa dell'amore, della dolcezza e dell'unzione dell'Incarnazione.

[...] Pronunciamo poi le parole che santa Elisabetta rivolse alla Santissima Vergine Maria: Tu sei benedetta tra le donne e benedetto il frutto del tuo seno

[...] Meravigliati dinanzi al mistero, ripetiamo: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori. È la preghiera di tutta la Chiesa".

Molti tra di noi recitano il Rosario da molti anni. Che consolazione, ad ogni Ave Maria, poter appellarsi alla misericordia di Dio attraverso la santa Vergine affinché preghi in modo particolare per noi nell'ora della nostra morte!

Nota: Tutti i testi citati sono di P. Theodosios Maria della Croce – Omelia inedita del 7 ottobre 1983.

COMUNITÀ DI BAGNOREGIO



La grande novità di questa estate, particolarmente torrida, è l'adorazione del Santissimo Sacramento e dell'Ora Santa, due sere a settimana, presso la Grotta di Lourdes, nel giardino dei Fratelli. È buio e l'aria si è rinfrescata abbastanza da permetterci di provare sollievo e la mente è più pacifica per abbandonarsi completamente alla Presenza Reale.

Quando la vetrata dell'Annunziata si illumina e poi si spegne, dietro il filare di oleandri, sappiamo che i nostri Fratelli sono andati a prendere l'Ostia dal tabernacolo e vengono verso di noi. È un incanto vedere il loro corteo uscire nel giardino: in testa il turiferario, che lancia pennacchi di fumo dal suo turibolo, seguito dai due ceroferrari, che portano lunghi ceri cerimoniali, e il sacerdote che stringe tra le pieghe del velo omerale il Santo dei Santi, il Signore dei Signori, Gesù Cristo stesso. Scendono il sentiero che le suore e i fedeli hanno

appena percorso e arrivano alla Grotta al canto del Pange lingua. Poi il sacerdote espone l'Ostia sull'altare, nell'ostensorio. Dopo il canto dell'Ave verum il silenzio è totale, l'adorazione è il nostro omaggio. Molti fedeli si sono uniti a noi per questi bei momenti sereni.

Dopo il Rosario e il tempo dell'adorazione ha luogo la Benedizione del Santissimo Sacramento. Poi i nostri Confratelli ripartono in processione, mentre si canta la Salve Regina, fino all'Annunziata, dove la vetrata si illumina nuovamente.



COMUNITÀ DI MAILLY



Processione del 15 agosto ad Avigny

Ad ogni processione mariana, noi accompagnamo la Madonna che irradia la luce della sua presenza immacolata sulle nostre città e sulle nostre campagne. È per noi – dice Padre Theodossios – “un sole di consolazione”. In altri momenti della nostra esistenza, la Madonna ci accompagna, mettendo nei nostri cuori la consolazione della fede e della speranza.

Così è successo nella nostra parrocchia durante quest'estate. Emmeline, diciottenne, con la sua dipartita improvvisa, ha lasciato i suoi genitori, fratello e sorelle in un im-



menso dolore, che la loro fede ha trasfigurato.

Ecco la preghiera che la mamma ha lasciato sulla tomba provvisoria di Emmeline nel cimitero di Vermenton:

A Emmeline,

*Figlia mia, angelo mio, osiamo pregarti!
Non sei tu, d'ora in poi, più vicina di noi
all'amore ardente del cuore di Dio?*

*Sei insostituibile per Dio, per tuo padre,
tua madre, tuo fratello, le tue sorelle e i
tuoi amici.*

*Figlia mia, tesoro mio, vogliamo conservare
l'immagine dei giorni felici in cui il tuo
sorriso ti illuminava il viso.*

*Figlia mia tanto amata, poiché
ci sei passata davanti in questa
lunga ascensione verso Dio, prendi-
ci per mano affinché abbiamo la
forza di andare oltre, donaci il
coraggio di superare noi stessi
per raggiungere questa gioia lu-
minosa dove tu ci hai preceduto.*

*Figlia mia, ci manca il tuo sorriso
ma crediamo che il tuo amore per noi
sia immortale.*

MISSIONE FRATERNA IN CANADA

Durante i due mesi trascorsi a Montreal durante l'estate, abbiamo continuato la nostra missione di esplorazione:

- Con i giovani abbiamo avuto incontri regolari e fatto un bellissimo pellegrinaggio mariano. La loro gioia e sete di vita spirituale non diminuiscono.

- Presso la Cappella Nostra Signora di Lourdes, nel centro di Montreal, abbiamo partecipato alla vita pastorale e spirituale del santuario, centrata sulla devozione eu-

caristica e mariana, con l'Adorazione, il Rosario e la permanenza per le Confessioni ogni giorno.

- A nord della città, il parroco di Nostra Signora degli Angeli ci ha procurato un alloggio durante l'estate e abbiamo avuto l'opportunità di incontrare i parrocchiani che ci hanno accolto calorosamente.

Così prende forma la missione che abbiamo affidato al Bambino Gesù di Praga e a Santa Teresa di Gesù Bambino.

LA MADONNA LIBERATRICE

CHIESA DI CIVITA DI BAGNOREGIO

Fr. Luca Maria

Sinora, le mie esperienze parrocchiali sono state sempre accompagnate da una presenza particolarmente significativa. Così, a Civita di Bagnoregio sono stato accolto e guidato dalla Madonna Liberatrice. Si tratta di un affresco datato probabilmente a fine '400 (scuola Antoniazio Romano?) in cui la Madre, con le braccia protese in avanti, offre il Bambino Gesù agli astanti rappresentati nel dipinto da una misteriosa mano che affiora in basso a sinistra cercando di toccare il divin pargoletto.

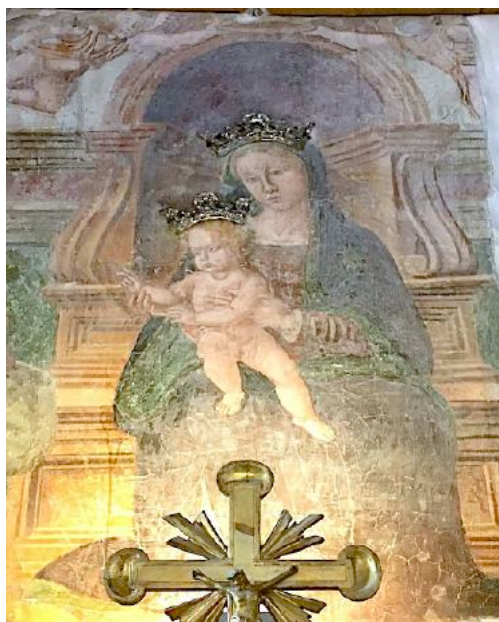
L'aggettivo "liberatrice" che accompagna il nome di Maria è dovuto all'episodio miracoloso del giugno del 1695 in cui il devastante terremoto smise con quell'ultima di una lunga serie di scosse che, facendo cadere l'intonaco, riportò alla luce il bell'affresco della Madonna acclamata allora da tutti gli abitanti come appunto liberatrice in quanto ritenuta causa miracolosa della fine del terremoto.

In realtà, quest'opera mi si è rivelata a poco a poco dal momento in cui ho comin-

ciato a celebrare all'altare ad essa dedicato. Nella Santa Messa la figura si attualizza nella Madre che dona veramente il Figlio al sacerdote celebrante e ai fedeli uniti nel Santo Sacrificio.

Pregando davanti alla bella immagine, negli otto anni del mio servizio di parroco di Civita, credo di poter dire che il senso di "liberatrice" rivolto a Maria si sia in me sviluppato quasi personalmente come ragione del mio celebrare per "toccare" Gesù. Diventare sempre più libero per poter incontrare Gesù, sempre!

Ecco allora che quella mano misteriosa è diventata un po' anche la mia, insieme a quella dei miei cari parrocchiani, a cercare in mezzo ai marosi della storia, quell'unica Ancora di salvezza che soltanto Gesù può porgerci attraverso la sua Santa Madre facendoci partecipare già fin d'ora della gioia di sperimentare quell'unità armonica del nostro essere creato con la stessa Vita divina, ragione, questa, della nostra esistenza sulla terra.



Padri della Fraternità della SS.ma Vergine Maria – Vicolo dell'Asilo, 3 - 01022 Bagnoregio (VT)
Pro manuscripto – C/C postale n° 54 00 51 37 – IBAN n° IT17W0306972870000010062337